

Enrico Rossi: nostri avversari sono destra e M5S



"Non si può andare ad una campagna elettorale dove facciamo scorrere il sangue, anche perché per quello che mi riguarda i nostri principali avversari sono la destra, con cui noi certamente non andremo mai, ma anche il Movimento cinque Stelle, a cui voglio portar via un pezzo di elettorato di sinistra che si è buttato lì perché non aveva una sufficiente alternativa che noi invece stiamo cercando di costruire".

Il Presidente della Toscana **Enrico Rossi**, fondatore di **Articolo Uno-Mdp**, parlando con i giornalisti a margine di una iniziativa sui fondi europei, torna sui temi trattati nell'intervista rilasciata a **Monica Guerzoni** e pubblicata sul **Corriere della Sera**, dal titolo :**"Un patto sui collegi. Noi e i dem evitiamo le sfide tra i leader"**.

Come **Liberi e Uguali**, aggiunge **Rossi**, "ci presenteremo in tutti i collegi, e dico che soltanto nella differenza, nel rispetto reciproco di diversità, e senza fare coalizioni e senza fare nessun impianto unitario, si può trovare un modo con cui noi ci rispettiamo. Magari a partire anche da quello che ci unisce, ovvero le battaglie sui diritti civili". Secondo **Rossi**, con il biotestamento "è stata fatta una cosa importante, la legge che regola le cure nella fine vita, adesso secondo me sarebbe un altro passo avanti puntare allo *Ius soli*". **"Questi** - precisa - sono fatti che uniscono con il Pd. L'antifascismo è un altro. Noi eravamo in piazza insieme l'altro giorno, non ho visto né il Movimento cinque Stelle, e non ho visto nemmeno Forza Italia".

Sul **caso Etruria**: secondo **Rossi, Boschi** doveva dire del suo interessamento sulla banca. "Mi sono andato a rileggere - osserva - l'intervento di **Maria Elena Boschi** e un errore c'è. Lei dice: 'Nessun favoritismo, tutto fatto bene'. In realtà doveva dire: 'Io mi sono preoccupata di capire quale sarebbe stata la sorte del maggior istituto finanziario della mia provincia nella quale sono stata eletta'". "Non c'è niente di male. In Parlamento però negare o non raccontare tutto quanto è avvenuto penso che non sia una buona cosa".

Ma tra la sinistra di **Piero Grasso** e il **Pd** i rapporti, secondo **Enrico Rossi**, nell'intervista del **Corriere della Sera**, devono essere altri:

"No alla guerra civile, facciamo in modo che non scorra sangue". **Rossi** spiega: "il tema non è il centro sinistra, bisogna prendere atto che **Liberi e Uguali** e **Pd** hanno prospettive che non coincidono. Ma questo non significa che dobbiamo identificarci come i principali nemici dell'uno e dell'altro". "Dopo le separazioni lo strappo si sente di più, ma ora dobbiamo riconoscerci reciprocamente. Andare in campagna elettorale a scambi reciproci di insulti e invettive avrebbe effetti negativi per noi e per loro, favorendo destra e M5S".

Rossi ricorda che con il **Pd Liberi e Uguali** governa in moltissime realtà, non solo in **Toscana**. "E poiché abbiamo davanti scadenze elettorali negli enti locali, dovremmo continuare a misurarci sui contenuti cercando intese programmatiche".

E il Jobs Act, e il decreto Minniti?

"Su lavoro e stato sociale - risponde **Rossi** - le differenze sono inconciliabili. Ma sui diritti civili e umani possiamo incalzare insieme. Dopo il fine vita, chiediamo al Pd di farsi coraggio a andare avanti sull'omnisolus. Anche su antifascismo e politica estera possiamo dialogare. Sul decreto Minniti votammo contro, ma dobbiamo sfidare Gentiloni a essere conseguente sui lager libici da chiudere. Sarebbe un passo avuti decisivo se noi dicessimo che non vogliamo allearci col MsS e se il Pd si impegnasse a non allearsi con Berlusconi".

Pensa a una specie di patto di desistenza, anche nei collegi?

"Con questa legge elettorale siamo costretti a candidarci in tutti i collegi, ma si può evitare di schierare leader contro leader. Niente male parole e niente sangue. Vogliamo essere una sinistra forte e di governo, non una forza velleitaria che lancia solo accuse"

Nella foto: Enrico Rossi